

27.

Orsengo, di sentenze conformi, et di Consigli di Sapi. L'ordinanza
d'altre Statute sia rimessa alli Magg^{ri} a chi spetta, juxta la forma
della Parte sopra in questo Consiglio sotto li 30 Luglio 1552. Item
si danari della limitation della Casa di questo Consiglio, e l'altre
danari spettanti ad esso Consiglio. Et ancora li danari della Tecca della
Camera di Cipro, e quella di Herijo, per quanto spetta alli danari
deputati alla Casa di questo Consiglio, dell'Officio del Sale, e della
detta Cancelleria nostra. Salvo se non sarà deliberato di assumere al-
cuna con li cinque scudi delle Ballote di questo Consiglio, siccome si è di-
posto per le Leggi nostre. Ed ogni volta, che fosse fatta richiesta al-
cuna alli Capi di questo Consiglio di alcuna cosa, oltre le cose di sopra
specificate, siano obligati li Secretari di esso Consiglio di leggere loro la
presente deliberatione, et parimente a questo Consiglio, quando si
racquiesce di tenere in esso con la Tomba, o senza, sopra alcuna Contro la
forma della presente deliberatione. La qual si debba Registrar nel
Capitolato di questo Consiglio.

1761. 29. Feb. Tratta dallo Statuto Veneto a stampa a pag. 294.
1.^o per comando, ed uso degli E^{cc}ell^{ti} Consiglieri.

~~~~~  
Nelle materie di Stato sorda uno delli Secretari del C. di X<sup>ti</sup>  
1570. Die 18. X<sup>bris</sup> in C. X.

Non potendo il Cirapresso, e Fedelissimo Antonio Miledonne se-  
cretario di questo Consiglio, per esser occupatissimo nelle più importanti  
negozj del Stato nostro, per occasione della presente travagliosa Guerra  
Turchesca, in che esso si adopera con grande Beneficio pub.<sup>co</sup>, ed univer-  
sale soddisfazione, attender alle formazioni de' Processi Criminali,  
che sono molti, così per ordine di questo Consiglio, come dei Capi di  
Esso, per il che la Supplia non ha il loco suo, et li Rei, che  
pregano esser anco innocenti, per la tardanza dell'espeditioe, sento-  
no grande maleficio, al che essenda necessario provveder.

L'andera Parte, che sia dato carico al Fedel Citadin  
nostro Nicolo Padavin Modaro primario dell'Officio dell'  
Avvogaria di Coman dal qual si può sperar quel fedel, et  
diligente servizio, che da qualunque altro prudente, et  
pratico Ministro nostro, et che da lui si ha ricevuto  
in